

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	76
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	75
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	30
➤ Altro	47
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	22
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	13
➤ Altro	
Totali	76
% su popolazione scolastica	9.5%
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	50

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	/
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				*	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			*		
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				*	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per favorire i processi inclusivi la scuola ha organizzato una serie di interventi su misura per le diverse situazioni. E' prevista la flessibilità oraria in ingresso ed in uscita per alunni in situazione di handicap che seguono percorsi riabilitativi in orario antimeridiano o che per esigenze intrinseche alla disabilità non riescono ad uniformarsi alla durata del tempo scuola solo previa concessione del dirigente scolastico. L'organizzazione interna della scuola prevede una funzione strumentale che si occupa del monitoraggio e gestione delle richieste relative agli alunni in situazione di handicap. L'attività è svolta in collaborazione con il personale amministrativo. Per l'incremento dell'inclusività si cercherà di migliorare la circolarità delle informazioni mediante la predisposizione di un database con risorse didattiche specifiche.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per favorire l'inclusione degli alunni Bes la scuola ha aderito alla formazione e-learning proposta dall'associazione Dislessia Amica. Per il futuro anno scolastico oltre alla formazione proposta dal polo di formazione Ambito 13, si punterà promuovere la formazione in tema di disabilità e bisogni educativi speciale soprattutto tra i docenti curricolari. Inoltre, vista l'esperienza positiva dei due anni precedenti, saranno riproposte attività di autoformazione per favorire la circolarità delle informazioni tra i docenti dello stesso istituto e la guida alla compilazione dei documenti relativi alle diverse tipologie di bisogni educativi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

L'aspetto valutativo rimane il più difficile da conciliare con la logica inclusiva, a tal proposito la scuola si è uniformata alla valutazione per competenze. Questo consente di formulare giudizi articolati e in grado di considerare l'alunno secondo il suo potenziale. Questo genere di analisi favorisce l'integrazione e migliora l'autostima. Per la verifica si predisporranno misure compensative idonee come interrogazioni programmate, verifiche strutturate utilizzo di strumenti compensativi. Ciò consentirà agli alunni di mettere in luce le proprie competenze e potenzialità. Ove necessario si predisporranno verifiche personalizzate in relazione agli obiettivi previsti dal PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'elevato numero di alunni in situazione di handicap all'interno della scuola offre la possibilità di avere una presenza capillare di docenti di sostegno che rappresentano un valido supporto all'interno delle classi per una didattica di tipo personalizzato. Tuttavia spesso le difficoltà maggiori si registrano nella scuola secondaria di secondo grado, dove i ragazzi con BES manifestano in maniera dirompente il loro disagio e l'incapacità di rispettare le regole, diventando elemento di disturbo per l'intera classe. A tal fine la scuola ha previsto accordi di collaborazione con agenzie educative presenti sul territorio e l'utilizzo di risorse di personale con competenze di tipo psico-pedagogico per la realizzazione di un progetto di recupero che offra ai ragazzi la possibilità di esternare le proprie emozioni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Da anni la scuola ha avviato una rete di collaborazione con gli enti che operano nel quartiere in particolare i CAG e l'oratorio che offrono il servizio di doposcuola. Inoltre si organizzano periodicamente incontri di sensibilizzazione in accordo con associazioni di volontariato per sensibilizzare gli alunni su temi legati al rispetto delle regole, all'accoglienza del diverso, il bullismo ecc...

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola opera in un territorio difficile, in cui non sempre può contare sul supporto della famiglia per portare avanti il progetto formativo. Tuttavia ogni giorno i docenti cercano di mantenere vivo il dialogo con le famiglie rinnovando quotidianamente il patto formativo. La scuola si mostra sempre attenta e disponibile alla flessibilità e all'accoglienza per far sì che il percorso di inclusione a scuola sia pieno e totale. Interpretando il disagio che spesso le famiglie vivono nella gestione dei figli, soprattutto se con Bisogni educativi speciali, La scuola ha attivato uno sportello di ascolto per gli alunni, le famiglie in modo da fornire un supporto alla genitorialità, mettendo a disposizione una figura professionale neutrale, per affrontare le problematiche educative in stretta cooperazione con la scuola, costruendo un patto educativo solido.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Ogni alunno segue un curriculum ideato per sviluppare al massimo il proprio potenziale. Per il nuovo anno scolastico si vorrebbe tuttavia fare un ulteriore passo in avanti nella individualizzazione, ponendo maggiore attenzione agli alunni con gravi disabilità che frequentano il nostro istituto. Nello specifico la scuola vorrebbe predisporre uno spazio ludico ricreativo per i ragazzi con gravi patologie che difficilmente riescono a resistere per sei ore in classe. L'idea progettuale è quella di realizzare una "stanza morbida", uno spazio neutro multisensoriale in cui i ragazzi possano essere liberi di agire in completa autonomia e svolgere attività idonee alla loro condizione o semplicemente gestire i loro momenti di rabbia. Questo spazio sarà adibito alla musicoterapia, al relax. La realizzazione di tale progetto è vincolata alla richiesta del supporto del CTRH per la fornitura degli arredi idonei, nell'ambito delle iniziative promosse per il futuro anno scolastico.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per favorire il processo inclusivo si provvederà a valorizzare le risorse in dotazione alla scuola; in particolare si predisporrà una postazione informatica adibita ad uso di alunni con difficoltà visive mediante l'uso di una tastiera idonea e software specifici.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive necessarie per la realizzazione del progetto della "camera morbida" saranno richieste all'USR mediante richiesta formale al CTRH per la fornitura di materiale specifico per attrezzare la stanza.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Da anni la nostra scuola ha inserito tra le buone prassi il "Progetto ponte" uno strumento importante che consente agli alunni di affrontare in modo meno traumatico il passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. Il docente per i primi giorni accoglie l'alunno nell'ordine di scuola successivo, illustra al nuovo docente il lavoro svolto e le strategie relazionali più efficaci.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 31 maggio 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19 giugno 2018